

## SOMMARIO

La crisi del commercio	2
<b>CLASSE V A I.T.E</b>	3
L'economia e i nuovi parcheggi	4
<b>CLASSE V B I.T.E</b>	5
Il viaggio al Museo dello Sbarco	6
<b>CLASSE V A Liceo Classico</b>	8
La crisi della editoria	9
<b>CLASSE V A Liceo Scientifico</b>	11
Il nuovo linguaggio giornalistico	12
<b>CLASSE VA Liceo Linguistico</b>	13
La ricetta del Kennedy	14
<b>CLASSE V I.P.S.A.R. - ENO-GASTRONOMIA</b>	16
Il nostro progetto	17

## La formazione che guarda al futuro

L'Istituto Kennedy è nato a Salerno nel settembre del 1969 e quindi ha tanti anni di attività. Si è sempre distinto per la serietà e la sua concretezza. Pertanto la scelta dei Professori, i metodi di preparazione e l'assistenza viva e costante ai candidati hanno costituito la preoccupazione e l'impegno di ogni miglior successo. Tutti gli indirizzi sono Paritari, riconosciuti dal Ministero della Pubblica Istruzione con Esami in Sede che rilasciano titolo equipollente a quello delle tradizionali scuole statali, e quindi permettono di accedere a qualsiasi facoltà universitaria, nonché la partecipazione di concorsi pubblici e privati. La scuola mira a fornire ai giovani una formazione unitaria a pari opportunità, sia pure nella necessaria specificazione di collocazione sociale e professionale. Si vuole garantire, inoltre, standard formativi e contenuti essenziali e dall'altro rendere compatibili un possesso di saperi sempre più vasti e complessi, con le oggettive possibilità di apprendimento dei giovani discenti.

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) dell'Istituto Paritario Kennedy si prefigge di



favorire la crescita culturale, umana e professionale degli studenti. Suo obiettivo generale è,

centi, in ottemperanza con quanto stabilito nelle riunioni per materie. Oggi l'Istituto paritario Kenne-



pertanto, il successo formativo del massimo numero di iscritti, dove per successo formativo si intende il perseguimento, per lo meno al livello minimo, degli obiettivi didattici ed educativi di seguito elencati e degli obiettivi disciplinari ed interdisciplinari prefissati dai consigli di classe e dai singoli do-

dy di Salerno offre 5 indirizzi di studio: Classico, Scientifico, Linguistico, Alberghiero e Istituto tecnico economico. La dirigente scolastica è la professoressa Anna Maria Paolino, che vanta una esperienza quarantennale nel sistema scolastico nazionale.



*Anche Via Guercio soffre l'ondata della crisi come nel resto della città*

**Il Focus degli studenti della V A I.T.E del Kennedy**

## **Allarme commercio E' boom di serrande abbassate**

*Anche nel quartiere della scuola dilaga la crisi dei negozi*

L'Italia da molti anni ormai sta attraversando un periodo di crisi: crisi economica, crisi sociale, crisi morale. Ma cos'è la crisi? Quando finirà? Anche Salerno sta attraversando un periodo di pressione economica e sociale. Molte persone ormai si sono trovate senza lavoro, soprattutto giovani, pur possedendo un titolo di studio, continuano a dipendere dai genitori. Ma si può dare la colpa ai giovani di tutto ciò? La colpa può essere attribuita all'apertura dei centri commerciali e ad altre dinamiche finanziarie relative al valore dei terreni e, quindi, gli affitti dei negozi. Ad esempio, per prendere in locazione un negozio, di 80 metri quadrati, a Via Luigi Guercio, occorrono almeno 1000 euro al mese. A questo si aggiungono le tasse locali, oltre alle tariffe per le utenze. Di fronte a questo è possibile che la causa del declino venga attribuita agli ambulanti extracomunitari, che vendono gli stessi prodotti dei negozi, a prezzi più bassi. Nell'ultimo periodo, soprattutto a Salerno, si sta parlando della chiusura dei negozi, di molte saracinesche abbassate. Ormai i negozi aperti sono un terzo rispetto a quelli chiusi, al punto da essere diventati locali fatiscenti e ricettacolo di immondizia.



ISTITUTO PARITARIO  
**KENNEDY**



*Dal settore degli  
alimentari  
all'abbigliamento.  
Nessuna  
tipologia è  
risparmiata*



**Lasciandoci alle spalle Via Luigi Guercio e spostandoci verso il centro e Via Mercanti lo scenario è leggermente meno desolante, ma si parla comunque di locali a porte aperte, attività temporanee, che hanno deciso per un'attività a breve termine.**

**Che il commercio sia in crisi non è una novità, Salerno non fa eccezione. Stando ai dati Istat, nel 2018, ben 20mila negozi hanno deciso di chiudere la propria attività. Edicole, salumerie, calzolai, pelletterie, pescherie. Non c'è dunque da stupirsi se delle antiche vie del commercio salernitano (Via Luigi Guercio e Via Mercati) sia rimasto solo il nome e poca sostanza.**

**Su 400 metri di strada ben 20 locali sfitti a Via Luigi Guercio. Ai locali sfitti si aggiungono le chiusure mensili. Hanno cessato l'attività ben 4 negozianti storici.**

**IL SERVIZIO E' STATO REALIZZATO DALLA CLASSE V A ITE NELL'AMBITO DEL PERCORSO ANNUALE DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

# L'economia del quartiere legata ai nuovi parcheggi

Il destino del quartiere e il risollevarlo dell'economia locale dipende dall'apertura di nuove aree di parcheggio. Il quartiere Irno può cominciare a rifiatore da alcuni mesi, più precisamente dallo scorso mese di dicembre, quando il Comune ha deciso di aprire finalmente una nuova area di parcheggio da mettere a disposizione dell'utenza. Un nuovo spazio con 250 posti auto, ma anche un parcheggio completamente automatizzato e all'insegna della street art. La nuova area di sosta di via Vinci-prova si trova all'altezza di lar-

go Cacciatore. Un tassello importante nel piano parcheggi, ma anche un luogo che, con il contributo di artisti salernitani e di fama internazionale diventerà meta turistica. La tariffa è di 1 euro per 2 ore, quindi inferiore sia a quella lungo strada che a quella dell'area di sosta di Foce Irno. Per i pendolari e i professionisti che, tra l'altro gravitano attorno alla

Cittadella sono previste due tipologie di abbonamenti: dal lunedì al venerdì dalle 6 alle 22 alla cifra di



ISTITUTO PARITARIO  
**KENNEDY**



*Il viaggio nel quartiere da parte degli studenti della classe V B I.TE. ha permesso di riscontrare che il nuovo parcheggio ha migliorato la circolazione*



**30 euro mensili (poco più di un euro al giorno), e un abbonamento full time del costo di 50 euro per parcheggiare h24. Noi della classe V B ITE abbiamo riscontrato in loco che la circolazione viaria è finalmente migliorata. Fino a qualche anno fa l'assenza di posti auto aveva compromesso la stessa vivibilità di via Vinciprova, via Mobilio e fino a via Guercio. I posti auto di via Vinciprova sono una valvola di sfogo per la circolazione, ma anche una grande occasione per il rilancio del commercio. Con più posti**



**auto a disposizione per utenti e visitatori c'è più occasione di passeggio e di fare shopping.**

**IL SERVIZIO E' STATO REALIZZATO DALLA CLASSE V B ITE NELL'AMBITO DEL PERCORSO ANNUALE DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

## **Tuffo nella storia**

### **Gli studenti del Kennedy al Museo dello sbarco di Salerno**



**Quest'anno durante il percorso di Alternanza scuola-lavoro ci siamo soffermati su un argomento che ci ha toccati molto da vicino: lo sbarco di Salerno. Dopo aver affrontato l'argomento dal punto di vista storico, i nostri docenti hanno ritenuto necessario farci "toccare con mano" ciò di cui ci stavamo occupando ed hanno organizzato una visita guidata presso il Museo dello sbarco e Salerno capitale che ha sede nei locali dell'Istituto Gallotta in Via Generale Clark a Salerno. Il Museo è stato inaugurato, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, nel settembre del 2012, in occasione del 69° anniversario dello sbarco a Salerno. La mostra si prefigge di mantenere vivo il ricordo degli eventi che dilaniarono la costa salernitana, quando il 9 settembre 1943 sbarcarono a Salerno più di 200.000 soldati Alleati, durante una delle più imponenti operazioni anfibe della Seconda Guerra Mondiale.**

ISTITUTO PARITARIO  
**KENNEDY**

*La visita al Museo dello Sbarco nella zona est di Salerno ha rappresentato una occasione di ampliamento delle conoscenze storiche.*

**I reperti esposti, provenienti dalla collezione dell'Associazione "Parco della Memoria della Campania" sono circa duecento, tra video inediti dello sbarco, fotografie, medaglie, divise dell'esercito tedesco ed americano, armi, un carro armato M4 Sherman, una Jeep ed un vagone ferroviario piombato, utilizzato dai nazisti per deportare gli ebrei italiani nei campi di concentramento. Il vagone è una rara testimonianza, in quanto al mondo, ne sono rimasti solo pochi esemplari. Tornando all'oggetto primario della nostra visita al Museo, l'operazione Avalanche per l'appunto, è inspiegabile quanto dal primo momento noi tutti siamo stati completamente coinvolti dal luogo in cui eravamo. La parte del nostro tour nel passato che ha maggiormente catturato la nostra attenzione è stata la proiezione di alcuni momenti salienti dello sbarco. Sembrava quasi di rivivere quei momenti. L'8 settembre, una poderosa forza navale alleata puntava minacciosa verso il golfo salernitano. Salerno quel giorno era stata colpita dall'ennesimo bombardamento. Da molte settimane subiva continue incursioni aeree ed era ormai ridotta ad un cumulo di rovine. La gente bivaccava nelle gallerie e nelle cantine, affamata e senza speranza. Improvvisamente, alle 19,45, anche tra la popolazione di Salerno giunse la voce del Maresciallo Badoglio che annunciava l'Armistizio. La gente pensò che la guerra fosse finita ed uscì da rifugi. L'illusione durò poco: la comparsa delle navi all'orizzonte spinse i salernitani a rintanarsi di nuovo. Tutti ignoravano che l'Armistizio con l'Italia era stato segretamente firmato il 3 settembre ed erano convinti che lo sbarco avrebbe incontrato la tenace resistenza degli italiani e dei tedeschi. Ad un tratto, la tensione che regnava fu infranta da una comunicazione radiofonica del generale Eisenhower che annunciava la notizia dell'armistizio tra gli Alleati e gli italiani. La notizia inattesa provocò grandi manifestazioni di gioia. La guerra con l'Italia era finita? Tutti erano convinti che, invece di una battaglia, a Salerno ci sarebbe stata ad attenderli una folla in festa.**



Alle 3,30 di mattina del 9 settembre il generale Mark Clark diede via all'operazione Avalanche. Intanto 55.000 uomini delle truppe anglo-americane sbarcarono nel golfo di Salerno. I soldati presero terra con facilità e senza contrasti, ma con loro grande sorpresa incontrarono la reazione tedesca. Nelle 48 ore successive allo sbarco, gli Alleati riuscirono a travolgere le difese tedesche e a spingersi verso l'interno. Proseguendo l'avanzata, gli Alleati occuparono l'aeroporto di Montecorvino e provvidero a riattivare la pista. La battaglia sembrava ormai vinta quando i tedeschi scatenarono il contrattacco travolgendo i presidi dei commando britannici, era la mattina del 12 settembre. Sotto l'urto delle forze tedesche l'intero schieramento anglo-americano vacillò. Il generale Clark aveva ormai perduto il suo ottimismo ed insistette per l'invio dei rinforzi. A questo punto, per contrastare l'avanzata tedesca venne deciso l'impiego della divisione dei paracadutisti americani, ma neppure l'intervento di questi ultimi modificò la situazione. Fu a questo punto che il maresciallo Alexander decise di risolvere la drammatica situazione ordinando l'intervento della squadra navale. Il 14 settembre una potente squadra da battaglia lasciò Malta diretta verso Salerno. Questo attacco segnò l'inizio della controffensiva alleata. I danni furono enormi ma ai fini della battaglia fu soprattutto decisivo il bombardamento navale; una vera valanga di fuoco si abbatté sul Salernitano. Le postazioni tedesche vennero centrate una ad una. Il 16 settembre Kesslering ordinò alle truppe di ritirarsi verso nord, per gli anglo-americani la via di Napoli era aperta. Nel periodo che seguì lo sbarco la città ospitò i primi governi dell'Italia post-fascista e la famiglia reale divenendo di fatto Capitale fino a dopo la liberazione di Roma (5 giugno 1944). In questo frangente si ebbe la cosiddetta Svolta di Salerno, con cui gli antifascisti, la monarchia e Badoglio trovarono un compromesso per un governo di Unità Nazionale.

**IL SERVIZIO E' STATO REALIZZATO DALLA CLASSE V A DEL LICEO CLASSICO NELL'AMBITO DEL PERCORSO ANNUALE DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**



# La crisi della Editoria

*Una analisi degli studenti dello  
Scientifico dopo il percorso di  
Alternanza scuola lavoro*



Si legge di meno

E le nuove ge-  
nerazioni non  
sfogliano più  
quotidiani .

Ecco gli effetti  
della società

“social”

**In Italia ci sono oltre 40 milioni di lettori di giornali e di questi meno di 2 milioni sono lettori digitali, ossia lettori che preferiscono la replica digitale del quotidiano o periodico alla più tradizionale copia cartacea. In altre parole, la crisi della carta stampata sembra più una progressiva disaffezione nei confronti delle fonti d'informazione classiche e mainstream a vantaggio di una dieta mediatica degli italiani che è sempre più diversificata e pensata come on demand. Il dato più rilevante, però, riguarda il cambiamento della modalità di fruizione del giornale nelle sue diverse forme. È facile capire in questo senso come, mentre l'online risponda soprattutto a esigenze di velocità e aggiornamento continuo, chi sceglie la carta stampata guardi sempre di più alla possibilità di approfondimento.**



Ciò si traduce, per esempio, nel fatto che la lettura di un quotidiano di carta si prolunga ormai ben oltre il giorno d'acquisto. Cos'è successo, però, più specificamente nel mercato editoriale? La penetrazione sia di quotidiani che di periodici è diminuita e in maniera omogenea in tutte le fasce d'età. Solo i lettori fedeli – cioè chi compra almeno i tre quarti delle copie di quotidiani e settimanali nell'arco temporale di tre mesi – sono rimasti stabili nel numero. Quando si è provato, così, a tracciare un profilo del lettore tipo del giornale di carta, ci si è accorti che soprattutto chi legge i quotidiani nella loro versione cartacea ha estrazione sociale medio-alta, è mediamente più istruito e ha un'età maggiore: gli unici target in cui la penetrazione di quotidiani e periodici è aumentata in un anno e la crisi della carta stampata non sembra essersi fatta sentire sono, infatti, quelli degli over 45 e di chi ha almeno un livello di istruzione superiore. La rilevazione continua con l'evidenziare le testate più lette e quelle più diffuse: nel caso dei quotidiani è La Gazzetta il più letto in assoluto su tutto il territorio nazionale, mentre Corriere della Sera e la Repubblica continuano a contendersi storicamente il titolo di quotidiano con maggiore diffusione. Alcune testate hanno già provato ad adattarsi, sia graficamente sia nella scelta della agenda del giorno, ai gusti dei propri lettori: in Italia, ultimo solo nel tempo, il restyling de il Sole 24 Ore è partito per esempio dal presupposto, tanto banale quanto fondamentale nelle sue conseguenze, che rendere più facile anche pragmaticamente la lettura significa aumentare i livelli di attenzione del lettore. Già nel 2015, un rapporto sull'evoluzione dell'informazione di attualità online mostrava, proprio a proposito, come confezionare notizie per l'online costasse 8 volte meno del farlo per il cartaceo: gli editori digitali puri hanno infatti una struttura più snella e capace di adattarsi a ritmi ed esigenze di lettori moderni e 2.0, mentre i giornali cartacei hanno ancora costi fissi ed ereditati dall'analogico, come per esempio quelli legati al personale.

ISTITUTO PARITARIO  
**KENNEDY**

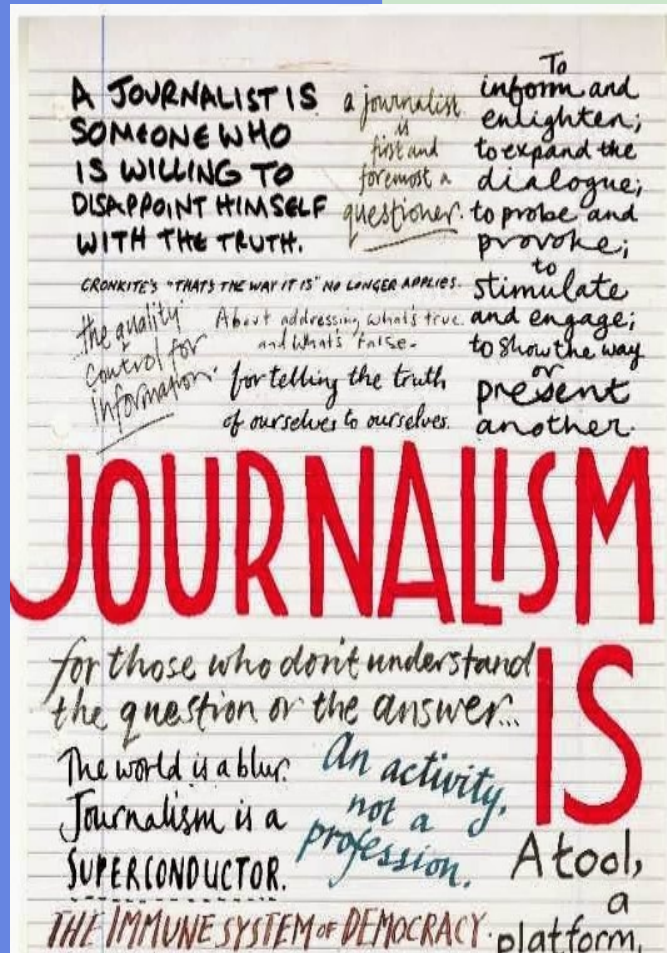
*L'analisi critica degli  
studenti  
del liceo Scientifico :  
"I giornali perdono  
lettori e credibilità"*

Ma cosa significa, nello specifico, "crisi della carta stampata"? Vuol dire che la diffusione cartacea dei giornali italiani è calata drasticamente. Questo ha portato, ovviamente, ad una leggera riduzione degli stabilimenti di stampa in Italia e alla chiusura di molte edicole, che nel giro di dieci anni sono passate da 40mila a meno di 30mila. Il "colpevole" di tutto questo? Per molti non c'è dubbio, è stata colpa della rete e del digitale. In breve tempo, infatti, gli utenti non solo hanno preteso che tutti i giornali fossero online, ma che lo fossero anche gratuitamente. A rincarare la dose, poi, sono subentrati i colossi di internet, come Google e Facebook, che hanno monopolizzato la pubblicità online e dato la possibilità a tutti i loro utenti di improvvisarsi giornalisti, scrivendo essi stessi le notizie. Da qui siamo giunti al culmine della crisi con il fenomeno delle fake news. Ancora, i giornali hanno iniziato a sfruttare (e il termine non è usato con leggerezza) autori e giornalisti freelance sottopagati, oltre che a intasare le proprie pagine con pubblicità invasive. Insomma, pare che il giornalismo non solo abbia perso i suoi lettori, ma pian piano sta perdendo anche la sua credibilità. La soluzione a questa crisi non è facile da trovare o da mettere in atto. Molti vogliono favorire la digital transformation, altri invece auspicano ad un ritorno al passato cartaceo, altri ancora sono fautori di una commistione tra le due realtà. Ad ogni modo, i giornali italiani e stranieri stanno attuando strategie molto diverse tra loro al fine di uscire vincitori da questa crisi. Chi ha ragione? Solo il tempo ce lo dirà...

**IL SERVIZIO E' STATO REALIZZATO DALLA CLASSE V A  
DEL LICEO SCIENTIFICO NELL'AMBITO DEL PERCOR-  
SO ANNUALE DI ALTERNZA SCUOLA-LAVORO**

# Come cambia il giornalismo?

*I nuovi linguaggi analizzati dagli studenti della V A Linguistico*



Generalmente si tende ad associare l'immagine del giornalista a colui che svolge inchieste attraverso la gestione attiva del desk news attraverso il supporto dei social network come Tweetdeck. Attualmente il mondo del giornalismo online è di sicuro più fluido rispetto a quello di impianto tradizionale. Ma proviamo ad approfondire questa componente enfatizzando la particolare propensione della tipologia virtuale di non limitarsi unicamente alla semplice creazione del contenuto ma coinvolgere, laddove possibile, tutto ciò che concerne il “content marketing”. Spesso ci si chiede quale sia l'attività principale del “web journalism”. Ebbene sì, la risposta risiede nel fatto di promuovere sempre il miglior risultato possibile: la notizia utile al lettore,

al pubblico. Da una prospettiva linguistica, dunque, si assiste ad una profonda “desacralizzazione” della grammatica italiana e quindi anche un ulteriore allontanamento della norma ed è in questo contesto che si verifica una eccessiva semplificazione della lingua. Sempre più sottile appare il confine tra espressione vocale e scritta la quale mira sempre più verso forme del parlato influenzata particolarmente dalle chat e dai post dei social network.

*Nuovi termini sono entrati nel lessico quotidiano soprattutto grazie alle piattaforme social*



**Da non sottovalutare è sicuramente il fatto che i vocabolari si stanno arricchendo di neologismi sempre più connessi al mondo virtuale. Nuovi termini sono entrati nel lessico quotidiano soprattutto grazie alle piattaforme social (twittare, hashtag, taggare). Da notare il termine hashtag che implica l'onnipresente cancelletto nato da Twitter e divenuto poi d'uso comune sui social media come Facebook ma anche nella lingua orale e scritta fuori dalla dimensione virtuale in registri informali. Per quanto concerne il termine taggare dall'inglese tag (etichetta) implicante una delle funzioni centrali di Facebook saldamente ancorata alla possibilità di menzionare un proprio amico in una foto o in un post. Ora è giunta l'ora di citare il faticoso termine selfie relativo al tradizionale autoscatto aggiornato all'era digitale. Con la velocità del cambiamento a cui attualmente siamo rivolti, siamo quasi certamente sicuri che domani ci saranno altri neologismi da aggiungere alla lista. La lingua è in continua evoluzione, capace di rinnovarsi per dare vita a nuove esperienze comunicative pronte ad adattarsi alle esigenze dei parlanti offrendo a costoro una panoramica delle buone pratiche abili a trasformare il passaggio digitale in una straordinaria opportunità per il giornalismo. In conclusione, non resta che marcare la particolarità che in questa transizione cambiano le tempistiche, le tecniche e le competenze ma i valori restano quelli di sempre, se possiamo ancora parlare di valori.**

**IL SERVIZIO E' STATO REALIZZATO DALLA CLASSE V A DEL LICEO LINGUISTICO NELL'AMBITO DEL PERCORSO ANNUALE DI ALTERNZA SCUOLA-LAVORO**

# Il Kennedy vi delizia

**Ecco il menù dell'Indirizzo Enogastronomia**



## Antipasto

**Tortino di sardine con pomodorini gialli e crostoni di pane al profumo di limone**



## Procedimento

**In una padella, far rosolare i nostri filetti di sardine aggiungendo del timo fresco e maggiorana.**

**Pulire e Tagliare a cubetti u nostri pomodorini,condendoli con olio evo,sale pepe,e basilico fresco. In una padella ben calda saltiamo il pane fresco tagliato a quadroni per poi condire con zeste di limone,pepe e olio evo.**

**Disporre le sardine alle pareti di un ring d'acciaio e ricoprire il centro con i pomodori aromatizzati al limone.**

*Nuovi termini sono entrati nel lessico quotidiano soprattutto grazie alle piattaforme social*

## Primi Piatti

**Mezzi paccheri rigati con pescespada, melanzane, menta, pomodorini e mandorle di Noto**



## Procedimento

**Iniziamo la preparazione sbucciando la cipolla e tagliandola, dapprima a fettine e poi tritandola finemente con un coltello. Laviamo la melanzana, spuntiamo le estremità e tagliamo a piccoli dadini.;Tagliamo il pesce spada dapprima a bastoncini e poi a cubetti.;Laviamo i pomodori e tagliamo a spicchi. In una capiente padella antiaderente rosoliamo la cipolla con un po d'olio. Lasciamola stufare lentamente, a fuoco basso, aggiungendo un goccio d'acqua dopo pochi istanti di rosolatura. Quando risulterà ben appassita, uniamo anche la melanzana a dadini e rosoliamo a fuoco vivo, insaporendola con un pizzico di sale fino. Una volta ben rosolata, abbassiamo la fiamma e lasciamola cuocere per circa 5 minuti a fuoco medio, aggiungendo anche qualche fogliolina spezzettata di maggiorana. Uniamo anche il pesce spada a dadini e rosoliamolo per qualche minuto a fiamma viva. Sfumiamo poi con un goccio di vino bianco. Appena il vino sarà evaporato, aggiungiamo anche la salsa di pomodori, una tazza d'acqua ed un pizzico di sale fino. Amalgamiamo bene il tutto e lasciamo cuocere. Trascorso questo tempo aggiungiamo anche i pomodorini a spicchi e qualche altra fogliolina di maggiorana. Lasciamo cuocere a fuoco medio per altri 8-10 minuti e fino a quando il sugo non si sarà ben addensato.**

## Secondi Piatti

### Pescespada del marinaio

#### Procedimento



Scaldate un fondo d'olio extravergine d'oliva in una padella. Nel frattempo lavate e tagliate i pomodorini a metà. Quando l'olio è ben caldo, aggiungete i pomodorini alla padella e fateli saltare. Insaporiteli con l'aglio tagliato a lamelle e l'origano secco; salate adeguatamente. Mentre i pomodorini continuano la cottura, tagliate il pesce spada in fette e ciascuna fetta in due. Aggiungete l'acqua ai pomodorini e protraete la cottura. Scaldate un giro d'olio in una padella possibilmente in ferro e fatevi rosolare il pesce spada; salare. Unite i pomodorini alla padella con il pesce spada e fate insaporire per una decina di minuti. Aggiungete in padella del prezzemolo fresco tritato. Unire le olive nere denocciolate solo nelle ultimi minuti di cottura. Servite il pesce spada alla pizzaiola ben caldo.

#### I Dolci

#### Savarin al bicchiere " profumo di "sorrento "





**ISTITUTO PARITARIO  
KENNEDY****ISTITUTO PARITARIO  
KENNEDY**

# Sapere e saper fare

## Così giornalismo e scuola si fondono

**Il progetto ha previsto l'accostamento graduale degli studenti, in "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (ex Alternanza Scuola-Lavoro), alla lettura, alla comprensione e alla realizzazione di un testo giornalistico, sia per quanto riguarda quello formulato in funzione della stampa su un giornale, sia per quello finalizzato alla realizzazione di un giornale web e di istituto. I metodi didattici applicati sono stati finalizzati al trasferimento di conoscenze interdisciplinari. Gli studenti degli indirizzi Classico, Scientifico, Linguistico e I.T.E (sezioni A e B) sono stati coinvolti da attori nella produzione dell'informazione, attraverso la realizzazione di un giornale di istituto denominato "L'eco del Kennedy" e di un WEB TG. L'intero percorso ha avuto come fine ultimo quello di offrire gli strumenti per la lettura, la comprensione del giornale di carta stampata e la redazione di un articolo di giornale o di un Tg scolastico. Nell'ottica dello sviluppo delle competenze trasversali, gli studenti, sotto la supervisione di un Tutor scolastico, hanno creato collegamenti interdisciplinari fondendo materia giornalistica con argomenti e obiettivi specifici di indirizzo. Nella seconda parte del corso gli studenti hanno appreso la tecnica di produzione di un Telegiornale - grazie alla supervisione di un esperto operatore-giornalista - attingendo dalle fonti delle agenzie di stampa. Nei "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" gli studenti coinvolti sono stati guidati da un esperto iscritto all'Ordine regionale dei giornalisti. L'intero percorso ha coperto un periodo dell'Anno Scolastico 2018/2019 compreso tra Gennaio 2019 e Maggio 2019.**